

UN Habitat Università degli Studi del Sannio Il futuro sostenibile della città: opportunità e rischi per i sistemi urbani

PROGETTO "Benevento città dei Teatri"

La nuova sensibilità ai processi culturali è ampiamente messa in luce dalle numerose iniziative a livello europeo per ciò che riguarda la promozione dello sviluppo degli scambi culturali, del rispetto delle differenze culturali, di nuovi stimoli alla creazione e alla diffusione di prodotti artistici e culturali, il tutto nel quadro di un generale processo di globalizzazione, di sviluppo dei nuovi metodi di comunicazione e d'accelerazione dell'integrazione e della coesione sociale a livello europeo. Ricordiamo le indicazioni contenute nel Trattato sull'Unione Europea (art. 128), i tre Programmi di azione adottati dalla Commissione (*Kaleidoscope, Raphaël, Ariane*), gli studi sul settore audiovisivo, l'approvazione dell'European Community Framework Programme in support of Culture (2000-2004), il Libro Verde del 2010 - *Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare*, Programma «Cultura» (2007-2013), fino al Piano di Lavoro per la Cultura 2011-2014.

L'elaborazione di politiche e di strumenti di supporto per le industrie culturali e creative deve anche considerare la **dimensione locale e regionale**. Un modello di sviluppo integrato deve riconoscere il contributo delle industrie culturali e creative allo sviluppo economico e alla coesione sociale di un territorio. Le strategie vanno definite a livello territoriale dalle autorità responsabili delle varie politiche assieme alla società civile (*network istituzionale e sociale per la governance del patrimonio culturale*).

Per Benevento l'attività teatrale è una risorsa storica di grande valore, un'**eccellenza della città**, sia per qualità e ampiezza dell'offerta (Festival *Benevento Città Spettacolo* e Festival Teatrale Universitario Internazionale *Universo Teatro*) sia per partecipazione e fedeltà del pubblico.

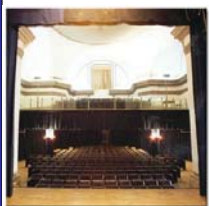
Promuovere *Benevento Città dei Teatri* vuol dire promuovere la vitalità culturale della città, quale luogo di stimoli e opportunità per *tutti i cittadini* (piccoli e grandi), una filiera produttiva importante per quantità e capacità di innovazione, un elemento di attrattività e di fascino distintivo. L'offerta però deve essere ricca e coprire tutto il panorama teatrale: lirica, balletto, musica, teatro.

La gestione dei Teatri storici e degli altri spazi scenici che la città può offrire dovrà **necessariamente** prevedere una migliore e più efficiente dialettica tra pubblico e privato: la debolezza dei sistemi gestionali dei beni culturali in Italia dipende da una eccessiva presenza della mano pubblica e dalla scarsa presenza di "addetti ai lavori". I Teatri, spesso chiusi o in stato di abbandono, vanno affidati nella gestione a compagnie teatrali, soggetti, organizzazioni, organismi che lavorano *professionalmente* nel Teatro, che sanno come "abitarli" e dunque come farli "rivivere" promuovendo un programma di attività, eventi, laboratori didattici, performances.

La presenza degli "artisti" in questi luoghi è la condizione fondamentale per valorizzare questo particolare settore del nostro immenso e variegato Patrimonio Culturale.



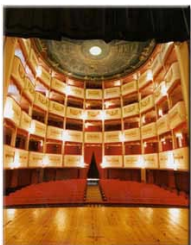
Teatro Romano



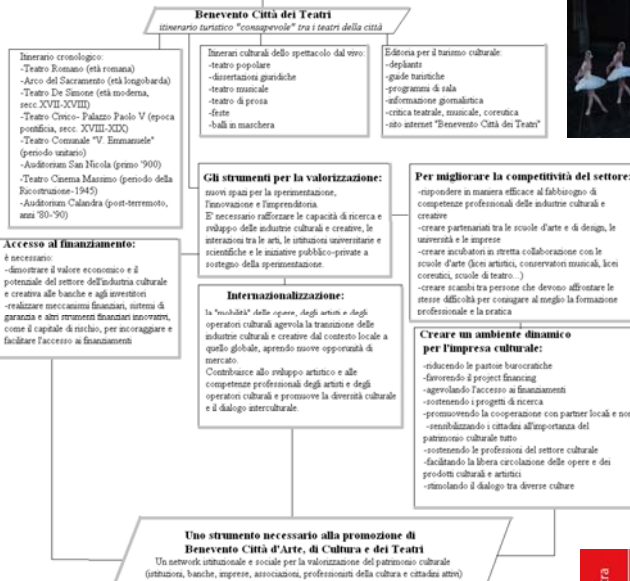
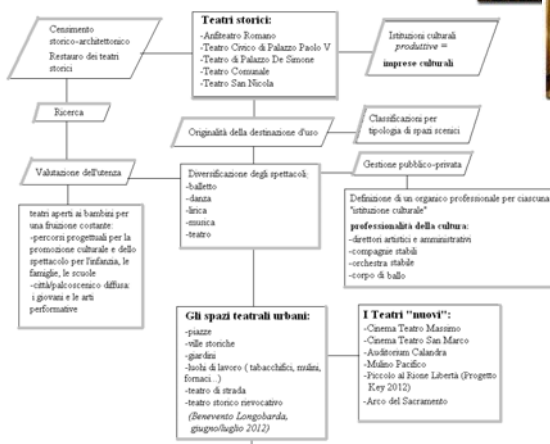
Teatro San Nicola



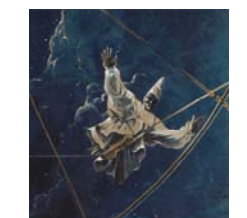
Teatro Comunale



Teatro De Simone



Arch. Pasquale Francesconi progettista Teatro Comunale (1852)



Particolare del velario (P.Petti)